

chinandomi sempre alla volontà del paese qualunque essa sia... (*Rumori*) e sprezzando tutti i bassi espedienti onde si tenta adularla. (Bene! a sinistra — *Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Mi piace, innanzi tutto, dichiarare all'amico carissimo Socci che io ho parlato di differenza di battaglie, perchè voleva dire che le battaglie che l'onorevole Socci ha avuto l'onore, che gli invidia, di combattere accanto all'onorevole Giovagnoli sui campi di battaglia della patria, valgono infinitamente più di quelle parlamentari che ha combattuto accanto all'onorevole Mazza.

D'altronde, questa è una discussione, che par fatta a beneficio dei medici, e prova come anche ai medici accade di dissentire talvolta tra di loro, perchè, al pari del mio collega Casciani a mia volta, mi tocca di intervenire per la prima volta in una discussione relativa a convalidazione di poteri.

Ed io porto coscienza di adempiere ad un dovere nell'arringare pro Giovagnoli. Non mi animano ragioni personali contro l'onorevole Mazza, ma con la mia brutale sincerità debbo dire che ho contro di lui delle ragioni politiche: ed è naturale che ognuno combatta per il proprio partito. Ma io non era preparato a parlare, perchè la relazione di un uomo, in cui l'altissimo intelletto è pari alla rettitudine del carattere politico, l'onorevole Grippo, si presentava così esauriente che a me pareva che la Camera dovesse senza discussione suffragarne le conclusioni, specialmente dopo sei mesi, da che l'onorevole Giovagnoli si vede contestato il suo diritto di entrare ove lo ha mandato il libero suffragio degli elettori romani. (*Interruzione del deputato Luzzatto Arturo*).

Dica chiara la sua interruzione onorevole Luzzatto, come faccio io.

LUZZATTO ARTURO. Dicevo che la Camera non ha ancora deliberato. (*Rumori*).

SANTINI. Noi per le faccende nostre non domandiamo il permesso a palazzo Giustiniani! (*Si ride*).

L'onorevole Casciani ha sollevata nuovamente la *vezata quaestio* delle note di identificazione; ma io osservo che la Giunta delle elezioni le ha deliberate in ogni sua parte. Non v'è stata elezione che sia stata così sviscerata fino alle intime fibre, come quella del primo collegio di Roma. Ed io ho piena coscienza, — e la Camera che mi

conosce mi farà l'onore di credere che io non potrei difendere un collega se non fossi onestamente convinto delle ragioni sue, — che la elezione dell'onorevole Giovagnoli sia più che regolare. Potrei anche aggiungere che ad essa io tengo non poco, perchè il generatore di questa candidatura sono stato proprio io. (*Rumori — Ilarità — Commenti*).

Sì, sì sono stato io e vi tengo, perchè il deputato del primo collegio di Roma è un uomo che ha anche gloriosa la tradizione garibaldina. È bene rammentare, e lo rammento ad un animo generoso come quello dell'onorevole Socci, che Raffaello Giovagnoli è stato valoroso soldato del Re e di Garibaldi, che sul suo petto brilla la medaglia dei valorosi, e che suo fratello cadde sotto gli spalti di Monterotondo. Era quindi naturale che il memore cuore degli elettori romani si volgesse fidente verso quest'uomo che è una così bella figura di patriota, di soldato, di letterato. (*Interruzioni*). Mi avvio alla fine, senza dimenticare che se sopraffazioni si sono esercitate, e voi dovete onestamente riconoscerlo, in queste ultime elezioni, furono esercitate dai partiti sovversivi e mai tanto come in questa Roma, e di queste sopraffazioni l'onorevole Giovagnoli fu vittima, come io amaramente dovetti riconoscere.

Quindi, perchè mi sembra che sia una causa vinta, non aggiungo altro; ho assolto il mio debito di onore e di onestà, e prego la Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Raffaello Giovagnoli a deputato del primo collegio di Roma. (*Approvazioni — Commenti*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

BARZILAI. Poche parole di dichiarazione dopo che il collega Casciani ha così esaurientemente dimostrata la tesi comune. Onorevole Grippo, onorevoli colleghi della Giunta della quale mi onoro altamente di far parte, ma alle cui discussioni in questa occasione non ho potuto partecipare, voi ricordate di avere annullato talune elezioni per il solo fatto che alle note di identificazione mancava la firma degli scrutatori; tal carattere sacrosanto avete voluto dare a quelle note.

Ora pare a me che, per ispirito di continuità in questo concetto, per garanzia suprema di sincerità, non possiate, da un momento all'altro, voi a cui le preferenze politi-